

noalcaselloindossobuono@yahoo.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzionale Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0007269/DVA del 16/03/2016

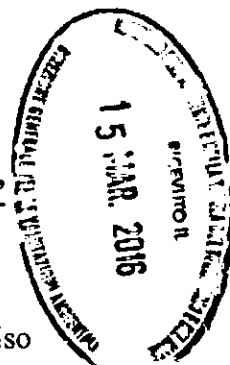
Spett. **MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE**

Via Cristoforo Colombo n.44 – 00147 ROMA

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL
MASTER PLAN 2030 DELL'AEROPORTO DI VERONA VILAFRANCA**

OGGETTO: OSSERVAZIONI DEL COMITATO:

“NO AL CASELLO AUTOSTRADALE DI DOSSOBUONO”



Sul Corriere della Sera del 15/01/2016, l'ENAC dava avviso al Pubblico dell'avvio della procedura di **Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato “aeroporto Valerio Catullo di Verona-Villafranca-Masterplan 2030”**

Detto progetto prevede:

- 1- L'ampliamento dell'aerostazione passeggeri con il collegamento dei due terminal esistenti.
- 2- L'ampliamento dei piazzali aeromobili con raccordi e uscite veloci dalla pista di volo.

3- La riqualifica della via attuale di rullaggio.

4- Opere impiantistiche e alcuni manufatti edilizi di servizio adibiti a supporto alle attività aeroportuali.

Non si capisce perchè sia stata trascurata, nell'elenco delle opere, in zona aeroportuale, la costruzione del parcheggio scoperto di circa 2300 posti auto posto tra l'aerostazione e l'abitato di Calzoni per il quale è stata estirpata, nella scorsa estate, una piantagione di peschi con circa 2500 piante.

Il giorno 01 Febbraio 2016 alle ore 17 è avvenuta presso lo "Airport hotel" di Dossobuono la presentazione al Pubblico del piano ai sensi dell'art. 15 LR Veneto 10/99. Ad essa hanno partecipato rappresentanti dell'aeroporto, di ENAC, oltre ai redattori del MASTERPLAN e dello studio di impatto ambientale. Il pubblico era abbastanza numeroso. Nell'avviso è specificato che, a sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 152/2006, entro il termine di sessanta giorni, chiunque abbia interesse può inviare le proprie osservazioni.

OSSERVAZIONE N.1

Si premette che il Comitato che noi sottoscritti rappresentiamo, denominato "NO AL CASELLO AUTOSTRADALE IN DOSSOBUONO" è nato alla fine del 2011 e si è opposto alla decisione dell'autostrada A22 del Brennero di spostare il casello, previsto in origine a Pastrengo (VR), all'aeroporto di Villafranca.

Abbiamo esposto la nostra contrarietà all'intervento al Sindaco di Villafranca, al Presidente della Provincia. Abbiamo chiesto il parere tecnico

di specialisti di fama per il possibile inquinamento. Abbiamo interpellato la popolazione e **“la nostra contrarietà alla costruzione del nuovo casello in Dossobuono”** è stata sottoscritta da 3000 (tremila) persone residenti, superando la metà dei cittadini elettori. Una simile partecipazione e compattezza, inusuali per la nostra pacifica popolazione, hanno dimostrato che stava circolando una generale, grave preoccupazione per la vivibilità e la salute causate dall'insieme di infrastrutture che, anno dopo anno, hanno circondato il paese di Dossobuono.

Di ciò abbiamo avvertito, il 15 Giugno 2012, la Procura della Repubblica di Verona (Si allega, in copia, la lettera e la documentazione).

Nella riunione del Consiglio Comunale di Villafranca del mese di Luglio 2012 veniva comunicato che il **casello autostradale, veniva spostato nel comune di Vigasio (VR), presso l'erigendo MOTORCITY.**

Gli animi si sono tranquillizzati finchè, nella presentazione del Master Plan in argomento, ci siamo trovati ancora in casa il **“famoso casello”**, identico nella ubicazione e nelle dimensioni a quello che ci era stato proposto dalla **“Autostrada del Brennero”** nel 2011.

Ci ha tranquillizzati la relazione generale allegata allo studio VIA che, riguardo al casello si conclude a pag. 105: **“ in ogni caso il contenuto incremento dei flussi veicolari rispetto alla crescita prevista di traffico passeggeri, grazie anche ad un crescente uso del mezzo pubblico rende sostenibile anche lo scenario in cui il nuovo casello NON venga realizzato”.**

Per i motivi di cui sopra chiediamo che il CASELLO VENGA DEL TUTTO STRALCIATO DALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE anche perchè non è previsto nel PRG di Villafranca.

A

OSSERVAZIONE N. 2

Per definizione la VIA è una **valutazione preventiva dei possibili impatti negativi sul territorio, con la finalità di proteggere la salute umana migliorando l'ambiente e la qualità della vita.**

Il MASTER PLAN 2030 prevede l'ampliamento della struttura aeroportuale in funzione di un previsto graduale **raddoppio del traffico aereo entro il 2030.**

Gran parte dei sottoscritti viviamo nell'area residenziale ubicata a Nord del centro abitato di Dossobuono ed in gran parte abbiamo vissuto tutte le fasi di crescita dell'aeroporto civile fino dalla sua nascita. Siamo testimoni che il rumore e l'inquinamento sono aumentati in proporzione all'aumento del traffico aereo fino a rendere insopportabile, in certi periodi, la permanenza, fino a costringerci in casa anche durante il giorno.

Poichè non sono previste in progetto opere di mitigazione, come possiamo credere che il **raddoppio del traffico aereo non peggiori la nostra qualità di vita? Le opere in progetto quindi, per essere coerenti con le finalità della VIA, DOVREBBERO ESSERE EVITATE, o quantomeno mitigate da terrapieni e da migliaia di piante su tutta la superficie libera disponibile tra l'autostrada del Brennero e la parte a nord dell'abitato di Dossobuono.** In pratica servirebbe un ampliamento del "parco Mariotto" esteso nelle zone comprese tra l'autostrada e la tangenziale, oltre all'area prevista per il casello e gli svincoli.

Di quanto abbiamo affermato nella presente, siamo disponibili a fornire dimostrazione a semplice Vostra richiesta.

Con ossequi,

Dossobuono; 08 Marzo 2016.

ELENCO DEI REFERENTI DEL COMITATO:

Bozzi Leonida

Montagnoli Raimondo

Morandini Gianni

Bonetti Daniele

Faccioli Iginio

per i tremila firmatari della petizione per il "NO AL

CASELLO"

e-mail:

Leonida Bozzi
Raimondo Montagnoli
Gianni Morandini
Daniele Bonetti
Iginio Faccioli

no

ELENCO ALLEGATI:

1. OSSERVAZIONI del comitato al "Masterplan 2030"

dell'Aeroporto di Verona Villafranca

pag. 2 ÷ 6

2. RISCONTRI ALLE OSSERVAZIONI:

a) Relazione in data 08/06/12 per il procuratore

della Repubblica

pag. 7 ÷ 9

b) Ubicazione dell'abitato di Dossobuono rispetto

alle infrastrutture che lo circondano

pag. 11

c) Comunicazione 11/11/11 Autostrada del Brennero

del nuovo casello per Villafranca-Aeroporto

pag. 12

d) 13/3/12 Avviso alla popolazione di Dossobuono

pag. 13 ÷ 16

e) 12/4/12 Avviso al Presidente della Provincia e

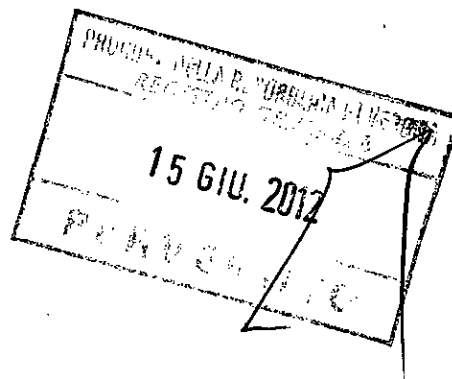
al Sindaco di Villafranca di contrarietà al casello

della popolazione

pag. 17 ÷ 24

f) Stralci della stampa locale dell'epoca

pag. 25 ÷ 29



noalcaselloindossobuono@yahoo.it

Preg.mo sig. Sindaco **Mario Faccioli**
COMUNE DI VILLAFRANCA
corso Garibaldi, 24 - 37069 **Villafranca (VR)**

e p.c. Alla **PROCURA DELLA REPUBBLICA**
Via Dello Zappatore, 4 - 37122 **Verona**
(Attenz.ne **Dr. MARIO GIULIO SCHINAIA**)

Oggetto: NO AL CASELLO AUTOSTRADALE IN DOSSOBUONO.

La presente fa seguito alla nostra lettera, pari oggetto, del 10 aprile 2012.

Specialisti di fama, riuniti a Verona, hanno dichiarato "**preoccupanti**" le patologie ostruttive delle vie respiratorie nelle nostre zone (L'Arena del 23/05/2012) ed il Dottor Dal Negro, primario di pneumologia all'ospedale di Bussolengo, ha lanciato un "allarme rosso" affermando che: **aumentare gli attrattori di traffico a ridosso dei centri abitati significa attivare una bomba ad orologeria.**

Riunioni con Esperti, a tutti i livelli, nel campo della salute pubblica, ci hanno chiarito che non spetta a noi Cittadini il controllo dell'inquinamento atmosferico, ma al **Sindaco del Comune**, che ne risponde anche di fronte alla legge.

Noi possiamo solamente riferire:

- a) che un lenzuolo steso diventa grigio nel giro di qualche giorno;
- b) che i dati diffusi a livello nazionale collocano Verona al secondo posto in Italia, a pari merito con Milano, per la **cattiva aria che si respira**;
- c) che un semplice sguardo attento all'ubicazione di Dossobuono rispetto alle infrastrutture che lo circondano (due autostrade, aeroporto, centro alimentare, quadrante Europa, tangenziali, svincoli e ferrovia, come evidente nella planimetria in calce) fanno presumere che la nostra zona sia già fin d'ora da considerare **tra le più inquinate d'Italia.**

A Lei, Signor Sindaco, chiediamo se ha sempre fatto eseguire con correttezza e secondo le leggi, gli accertamenti sulla qualità dell'aria che respiriamo a Dossobuono ed ha verificato se sia proponibile la costruzione, ai margini dell'abitato, di un **casello autostradale per il quale non è stata dichiarata la " PUBBLICA UTILITA' "**.

Ha tenuto conto che per questo casello, studi eseguiti dalla Provincia hanno previsto una capacità di attrazione di flussi, tra millecinquecento e duemila veicoli nell'ora di punta? Che detti flussi, paragonabili a quelli del casello di Sommacampagna, sono in gran parte da sommare a quelli esistenti?

I risultati senz'altro in Sue mani e gli incrementi conseguenti lo consentono? La popolazione, preoccupata, vorrebbe conoscere l'esito, l'ubicazione e le date delle rilevazioni!

Facciamo presente che la nostra **"contrarietà alla costruzione del nuovo casello in Dossobuono"** è stata sottoscritta da **oltre 2.500 (duemila cinquecento) residenti**, superando la metà dei cittadini elettori, non conteggiando nel numero totale chi, pur domiciliato per lavoro od altro a Dossobuono, risiede in Comuni diversi!!

Una simile partecipazione e compattezza sono inusuali per la nostra pacifica popolazione, ma dimostrano che sta circolando una **generale, grave preoccupazione**.

Le schede si trovano presso la nostra Sede a disposizione per ogni controllo.

Lei, signor Sindaco, ci faccia convincere dal progettista del casello, che a Dossobuono possono derivare solamente **"benefici per la salute"** come Lei aveva asserito all'AUSER il 12/4 c.a.. Noi pensiamo che il compito sarà abbastanza difficile, anche a seguito della deliberazione n.163 della Giunta Provinciale di Verona del 08/09/2011 e degli elaborati grafici redatti nel marzo 2010 dal Quadrante Europa e dal Consorzio ZAI.

In attesa di riscontro al nostro indirizzo E-Mail o al cellulare dei sottoelencati referenti, rivolgiamo distinti saluti.

Dossobuono, 08 Giugno 2012

Elenco dei referenti:

Tomelleri Ezio tel.

Bozzi Leonida “

Mariotto Antonio “

Mazzi Alessandro “

Morandini Gianni “

Scolari Giuseppe “

Tomelleri Ezio
Bozzi Leonida
Mariotto Antonio
Mazzi Alessandro
Morandini Gianni
Scolari Giuseppe

e tremila firmatari della petizione per il NO AL CASELLO

BOUETTI DANIELE

COMUNICAZIONE ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VERONA

Elenco allegati:




- ① **Planimetria dell'abitato e delle infrastrutture;**
- ② **Lettera dell'A.D. dell'Autostrada del Brennero alla Provincia di Verona ed al Comune di Villafranca;**
- ③ **Comunicazione alla popolazione con riferimenti al VAS comunale in data 13/3/2012;**
- ④ **Deliberazione n.163 della Giunta Provinciale in data 8/9/2011 per lo studio della viabilità e dei traffici;**
- ⑤ **Lettera del 10/4/2012 alla Provincia di Verona ed al Sindaco di Villafranca ;**
- ⑥ **Articoli di stampa sulla situazione dell'aria a Verona.**

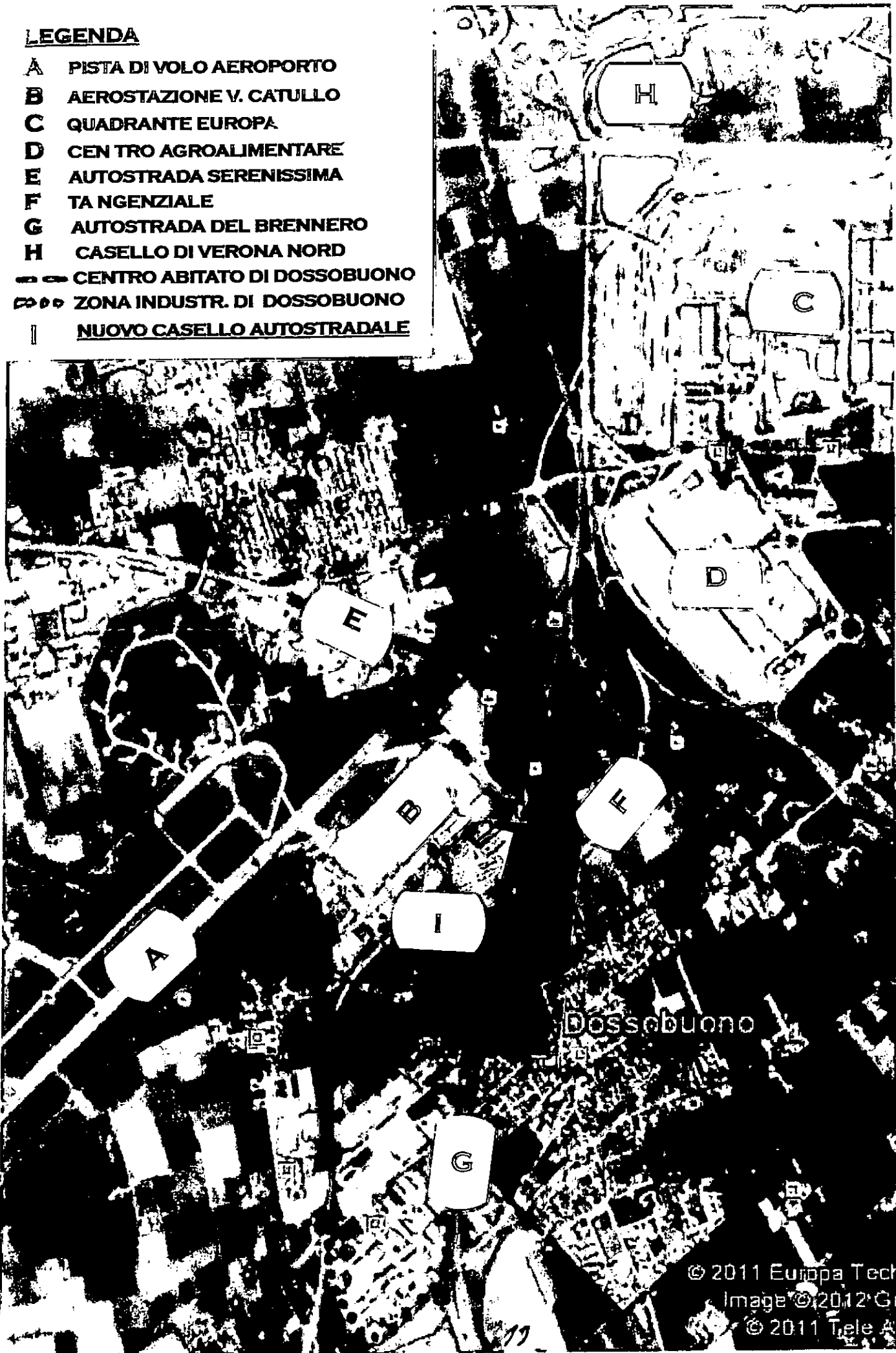
Dossobuono 08 giugno 2012

**UBICAZIONE DELL'ABITATO DI DOSSOBUONO RISPETTO
ALLE INFRASTRUTTURE CHE LO CIRCONDANO**

1

LEGENDA

- A** PISTA DI VOLO AEROPORTO
- B** AEROSTAZIONE V. CATULLO
- C** QUADRANTE EUROPA
- D** CENTRO AGROALIMENTARE
- E** AUTOSTRADA SERENISSIMA
- F** TA NGENZIALE
- G** AUTOSTRADA DEL BRENNERO
- H** CASELLO DI VERONA NORD
-  CENTRO ABITATO DI DOSSOBUONO
-  ZONA Industr. DI DOSSOBUONO
-  **NUOVO CASELLO AUTOSTRADALE**



UFF. Unica Strada

2

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.

38121 Trento - Via Berlino, 10 - Tel. +39 0461 212611 - Fax +39 0461 234976

Villafranca di Verona



Ufficio Protocollo
Nr. 0031764 Data 16/11/2011
Tit. 06.04 Arrivo

Preg.mo sig. Presidente
Giovanni Miozzi
PROVINCIA DI VERONA
via S. Maria Antica, 1
37121 Verona

11 NOV 2011

J.iii

prot. n. DTG/28250

sf. nota

Preg.mo sig. Assessore
Samuele Campedelli
PROVINCIA DI VERONA
via delle Franceschine, 10
37122 Verona

Preg.mo sig. Sindaco
Mario Faccioli
COMUNE DI VILLAFRANCA
corso Garibaldi, 24
37069 Villafranca (VR)

OGGETTO: nuova stazione autostradale di Villafranca / Aeroporto

Come noto, tra gli investimenti contemplati nel piano finanziario facente parte integrante della convenzione A22 = A.N.A.S. S.p.A., figura la realizzazione della stazione autostradale di Pastrengo, in provincia di Verona.

Posto che con nota del maggio 2010 codesta rispettabile Provincia ha chiesto alla scrivente e alla concedente A.N.A.S. la modifica della suddetta previsione di piano, ovvero la realizzazione, al posto del casello di Pastrengo, di una stazione autostradale a servizio dell'aeroporto Valerio-Catullo, in data 5 agosto u.s. Il Consiglio di Amministrazione A22 ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione di una nuova stazione autostradale a Villafranca. Ciò a seguito di quanto emerso dalla conferenza di servizi indetta da codesta rispettabile Provincia.

In ordine alla progettazione definitiva dell'opera, la scrivente ha già chiesto ad A.N.A.S. S.p.A. delega per l'applicazione dell'articolo 15 del Testo Unico Espropri, ovvero autorizzazione ad accedere su suoli di proprietà privata di terzi, per l'esecuzione dei necessari rilievi topografici.

Con riferimento alla nota dell'assessore Campedelli, protocollo n. 0097261 di data 19 settembre 2011, si trasmette configurazione planimetrica del progetto preliminare dell'opera e, in vista della progettazione definitiva della medesima, si rimane in attesa delle definitive determinazioni di codesti rispettabili Enti, in particolare per quanto riguarda il corretto inquadramento urbanistico dell'opera in argomento.

I più cordiali saluti.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(dott. Paolo Dilella)

Allegati: configurazione planimetrica
CC/ST
Lett120_destinazione urbanistica stazione Villafranca_st



12

A TUTTI GLI ABITANTI DI DOSSOBUONO, CALZONI E CONTRADE VICINE ALL'AEROPORTO

Il 25 Maggio 2010 il Comune di Villafranca ha ottenuto dalla Direzione Urbanistica della Regione Veneto, l'approvazione del VINCA PAT comunale, a completamento delle pratiche PAT (Piano di Assetto del Territorio) e VAS (Valutazione Ambientale Strategica) commissionate dallo stesso Comune al C.A.I.R.E. (Consorzio Architetti e Ingegneri - Reggio Emilia).

Gli studi hanno preso in considerazione tutte le caratteristiche ambientali, socio-economiche, il traffico, la mobilità, la geologia, il terreno e quanto potesse interessare l'intero territorio comunale. Sono intervenuti nello studio circa venti specialisti dei vari settori che hanno redatto un elaborato di oltre trecento pagine ed hanno ottenuto tutte le necessarie approvazioni (visibili nella planimetria allegata).

Pare che l'impegno economico del Comune sia stato di oltre trecentomila euro, necessari per dotare lo stesso di tutte le direttive per lo sfruttamento equo e logico del territorio comunale, tenendo conto della situazione e delle criticità presenti.

Si riportano, in grassetto, stralci del VAS e del VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) riguardanti Dossobuono:

- 1) **Dossobuono, a differenza delle altre frazioni, si pone in modo del tutto originale, stretto com'è tra le infrastrutture di rango nazionale (ancora in movimento), contiguo all'aeroporto e ai quartieri sud di Verona, ormai profondamente diverso dalle sue origini ed abitato da una popolazione più giovane e meno radicata (perché proveniente dal cuore metropolitano).**

Non per questo si tratta di una popolazione meno attenta alla qualità dell'abitare che deve qui recuperare un "GAP" accumulato negli anni, da compensare con manovre ambientali particolarmente accentuate, senza con ciò rinunciare ad assumere ruoli più complessi che la sua parte produttiva si candida a sviluppare, anche in funzione della presenza aeroportuale.
(pagina 134 VAS)

- 2) ...per le ferrovie integrando il progetto di metropolitana leggera tra Verona e Mantova, prendendo in considerazione una soluzione di stazione in linea all'aeroporto. (Pagina 135 VAS)
- 3) ... per l'aeroporto negoziando i progetti di sviluppo dello scalo con un assetto più razionale (e più sostenibile nelle sue implicazioni finanziarie) delle aree per la sosta e l'accoglienza e con un quadro di compensazioni ambientali che riduca l'esposizione dei tessuti e delle funzioni urbane più impattate (vedi Dossobuono). (pagina 135 VAS)
- 4) Tra le situazioni di criticità percepite dalla Comunità e che l'attività di ascolto ha messo in evidenza, si segnala:
 - l'impatto ambientale e sociale generato dall'aeroporto;
 - l'insufficiente manutenzione del verde pubblico e la ridotta sensibilità civica nella cura degli spazi pubblici;
 - l'inquinamento atmosferico ed acustico, l'insicurezza a causa del continuo aumento del traffico;
 - L'insufficienza delle alberature nell'arredo urbano e nel paesaggio rurale. (pagine 7-8 VIA)
- 5) Promuovere la linea metropolitana Verona-Mantova e il potenziamento del trasporto pubblico. (pagina 12 VIA)
- 6) Rispettare il PARCO MARIOTTO a Dossobuono, gravato da vincolo paesaggistico (D.Legs.42/2004). (pagina 111 VAS)

Risulta chiaro ed evidente, dal tono dei relatori del VAS e della VIA la preoccupazione per il degrado attuale di Dossobuono.

COME RISPONDONO I NOSTRI AMMINISTRATORI?

IGNORANO LA PRATICA REDATTA DAL C.A.I.R.E. E PROPONGONO LO STUDIO DEL CASELLO AUTOSTRADALE DI VILLAFRANCA/AEROPORTO

IL NUOVO CASELLO DI "VILLAFRANCA/AEROPORTO"

PREMESSE

Il 16/11/2011 l'Autostrada del Brennero SPA propone al Presidente della Provincia ed al sindaco di Villafranca la costruzione di un nuovo casello autostradale sulla A22 a servizio dell'aeroporto.

Il casello proposto doveva essere costruito a Pastrengo (VR) ma per motivi sconosciuti non venne realizzato.

Con Nota del Maggio 2010 la Provincia ne aveva chiesto lo spostamento a Dossobuono.

L'accesso ai fondi per gli espropri è già stato autorizzato.

CARATTERISTICHE

Trattasi di un casello ad undici corsie, incuneato tra le case sull'ex terreno Mariotto, venduto a terzi negli ultimi anni. Tutto il terreno scoperto verrebbe occupato dal manufatto e dagli svincoli. La pista di uscita da Modena taglierebbe di netto l'area del parco e le rotonde di svincolo costeggiano le piante.

Questo intervento impedisce tutte le previsioni del VAS per Dossobuono:

- Occupazione dello spazio per le opere di recupero e di compensazione ambientale.
- Distruzione del parco Mariotto (gravato con vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004).
- Deprezzamento totale di tutti i fabbricati circostanti.
- Invivibilità dell'intero paese già sovraccaricato dall'inquinamento esistente.

PERCHE' UN CASELLO?

Si premette che nessun aeroporto italiano è collegato direttamente alla rete autostradale e che i caselli esistenti (2 per autostrada), distanti tra loro pochi chilometri, sono collegati con tangenziali tutte convergenti all'aeroporto.

Il VAS a pagina 84 chiarisce che : **La viabilità di accosto è direttamente collegata alla strada Provinciale n.26/a e l'accessibilità alla città di Verona e alle autostrade A22 Brennero.Modena e A4 Milano-Venezia è garantita da una tangenziale a due carreggiate a due corsie realizzata nel 1990.**

Vengono spontanee alcune domande:

- 1) Non è giusto pensare che Dossobuono abbia, per la sua posizione geografica, già contribuito, con la cessione della quasi totalità del proprio territorio, alla pubblica utilità?
- 2) Perché non è stato tenuto conto che nella variante parziale al PRG del 2009 è già stata riportata e approvata la nuova linea ferroviaria metropolitana, con la relativa stazione ferroviaria interrata, secondo i suggerimenti del VAS? Cosa si pretenderebbe, per un aeroporto di modesta importanza, il casello autostradale e la linea ferroviaria? L'una esclude l'altra e si sceglie la meno inquinante e invasiva:
LA FERROVIA ELETTRICA ED INTERRATA, APPUNTO!
- 3) Perché il Comune di Villafranca, che partecipa al solo quattro per cento delle quote della "Società Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.", mette a disposizione dell'autostrada l'intero territorio necessario per un insediamento così devastante senza sentire la cittadinanza?
- 4) Perché un tentativo di imporre una soluzione di autostazione così irrazionale ed a vantaggio di chi? Non sta a noi indagare ma sarà eventualmente la magistratura nel caso in cui l'intervento non venisse subito annullato.

SPETTA A NOI TUTTI FIRMARE UNA PROTESTA PER L'INSABBIAMENTO DEL "VAS" E PER IL TENTATIVO DI SCONVOLGERE LA SITUAZIONE GIA' INSOSTENIBILE DI DOSSOBUONO, CALZONI E ZONE LIMITROFE CON UN CASELLO AUTOSTRADALE NON NECESSARIO ED ESTREMAMENTE INQUINANTE.

Dossobuono, 13 Marzo 2012



PROVINCIA DI VERONA

Verbale n. 43 del 8 settembre 2011

GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. 163

L'anno 2011 addì 8 del mese di settembre alle ore 09.15 in Verona, nella solita sala delle adunanze, convocata ai sensi del Regolamento per il funzionamento della Giunta provinciale, si è riunita la Giunta provinciale.

Sono presenti:

si	1 - MIOZZI GIOVANNI	Presidente
no	2 - VENTURI FABIO	Vice Presidente
si	3 - MARCOLINI STEFANO	Assessore
si	4 - SACHETTO FAUSTO	Assessore
si	5 - FRIGOTTO LUIGI	Assessore
si	6 - POZZANI RUGGERO	Assessore
si	7 - MAZZI GUALTIERO	Assessore
si	8 - AMBROSINI MARCO	Assessore
si	9 - DE BENI CARLA	Assessore
si	10 - LUCIANI MARCO	Assessore
si	11 - CAMPEDELLI SAMUELE	Assessore
si	12 - CODIGNOLA GIOVANNI	Assessore
si	13 - ZIGIOTTO GIULIANO	Assessore

Partecipa alla seduta e ne cura la verbalizzazione il Segretario generale, Giuseppe Giuliano

Il Sig. Giovanni Miozzi, nella qualità di Presidente, assume la Presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta. Invita, quindi, la Giunta a trattare la proposta di deliberazione, relativa al seguente oggetto.

Oggetto: Unità operativa programmazione. Approvazione dello studio di fattibilità per la riorganizzazione della viabilità di secondo livello a seguito delle modifiche alle entrate e alle uscite delle autostrade A4 e A22 e del sistema delle tangenziali venete nell'area ad ovest di Verona.

Il Presidente pone in votazione la proposta che viene approvata all'unanimità di voti resi in forma palese.

Il Presidente

17

Il Segretario generale

deliberazione della Giunta provinciale n. 163
Il Presidente

del 8/9/2011
Il Segretario generale

Oggetto: Unità operativa programmazione. Approvazione dello studio di fattibilità per la riorganizzazione della viabilità di secondo livello a seguito delle modifiche alle entrate e alle uscite delle autostrade A4 e A22 e del sistema delle tangenziali venete nell'area ad ovest di Verona.

La Giunta provinciale

richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare:
 - l'articolo 19, comma 1, lettera d), che stabilisce le competenze della provincia in materia di viabilità e trasporti e il comma 2, che stabilisce le competenze della Provincia nel coordinare attività nel settore economico, produttivo e commerciale come in quello sociale, culturale e sportivo;
 - l'articolo 48 sulle competenze della Giunta;

visto lo statuto della Provincia di Verona ed in particolare l'articolo 65, comma 2, sulle competenze della Giunta;

vista la legge 17 maggio 1999 n. 144, ad oggetto "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", ed in particolare, l'articolo 4 comma 1 che definisce lo studio di fattibilità per opere di costo complessivo inferiore a lire 20 miliardi (euro 10.329.137,98) strumento ordinario preliminare ai fini dell'assunzione delle decisioni di investimento da parte delle amministrazioni pubbliche;

visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione della direttiva n. 2004/17/CE e n. 2004/18/CE", e in particolare l'articolo 128 comma 2 che disciplina la funzione degli studi di fattibilità;

vista la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, n. 1 del 14 gennaio 2009 che contiene le linee guida per la compilazione dello studio di fattibilità;

premesse che:

- l'area di Verona, in particolare ad ovest del capoluogo, è interessata dalla programmazione di interventi infrastrutturali su autostrade e tangenziali che, una volta realizzati, influiranno sulla funzionalità e sull'efficienza del sistema viabilistico di primo livello e su quello ad esso afferente;
- la Giunta provinciale nella seduta del 6 maggio 2010 ha espresso l'indirizzo all'unità operativa programmazione di elaborare uno studio di fattibilità che fornisca un quadro di azioni per evitare da un lato l'aggravio in futuro della rete stradale o distorsioni nell'utilizzo delle infrastrutture oggi programmate, e per verificare dall'altro lato la funzionalità delle attuali porte di accesso al sistema autostradale e delle tangenziali;

Autore	Compilatore	Dirigente	Segretario generale
Aldo Sala	Paolo Tertilli	ing. Elisabetta Pellegrini	dott. Giuseppe Giustino

- con la società di ingegneria Girpa s.p.a. con sede in Verona, Viale del Lavoro, 33, è stato stipulato in data 10 dicembre 2010 il contratto numero 40402 di repertorio provinciale, finalizzato alla redazione dello studio di fattibilità di riorganizzazione delle entrate e alle uscite delle autostrade A4 e A22 e del sistema delle tangenziali venete nell'ambito di Verona;
- Girpa s.p.a. ha consegnato alla Provincia lo studio di fattibilità in data 7 marzo 2011;

preso atto che il dott. Aldo Sala, responsabile dell'unità operativa autonoma programmazione, ha esaminato lo studio di fattibilità presentato;

vista la relazione di verifica del dott. Aldo Sala in data 8 aprile 2011;

considerato che:

- 1) lo studio presentato ha fornito gli elementi necessari al fine di assumere le decisioni in merito alla riorganizzazione delle entrate e alle uscite delle autostrade A4 e A22 e del sistema delle tangenziali venete nell'ambito di Verona;
- 2) in particolare lo studio ha fornito il seguente quadro degli effetti indotti sulla mobilità dai tre principali interventi infrastrutturali a vario livello programmati nei prossimi anni e cioè:
 - apertura del nuovo casello di Verona Aeroporto,
 - costruzione del passante a nord alla città di Verona (di seguito denominato "Progetto Torricelle"),
 - costruzione del Sistema delle tangenziali venete, di seguito denominato "SITAVE";
- 3) gli effetti sono stati illustrati nella proiezione all'anno 2020 di sette distinti scenari, dettati dall'eventualità che uno o l'altro di questi interventi non venga realizzato, o venga realizzata in orizzonti temporali molto distanti dalle altre,
- 4) più in dettaglio, in corrispondenza dei singoli caselli, lo studio prevede che verranno a crearsi le seguenti situazioni:
 - a) l'utilizzo del casello di Verona Sud viene incrementato in misura non significativa dalla realizzazione del Progetto Torricelle, mentre subisce un decremento del flusso dalla realizzazione del SITAVE e del casello di Verona Aeroporto. Il casello di Verona Sud, inoltre - nella sua nuova configurazione prevista in posizione specularmente capovolta rispetto all'attuale - sarà soggetto a gravi criticità derivate dall'impossibilità di organizzare una razionale selezione delle diverse correnti di traffico;
 - b) il casello di Verona Nord supporterà un decremento di utilizzo, qualunque sia la combinazione dei tre interventi infrastrutturali analizzati, e gestirà un volume di traffico inferiore di oltre il 30% rispetto a quello attuale;
 - c) il casello di Verona Est subisce un decremento sensibile dei flussi passanti, a seguito dell'entrata in funzione del casello dell'aeroporto e del SITAVE. Il suo utilizzo viene invece notevolmente incrementato, sia dai flussi direttamente provenienti dalla realizzazione del Progetto Torricelle, sia dai flussi indiretti indotti dal diverso utilizzo della viabilità urbana;
 - d) il casello di Sommacampagna subisce contraccolpi negativi dall'apertura del nuovo casello aeroporto e del SITAVE, con un decremento dei flussi utilizzatori del 20%, mentre il suo utilizzo non viene influenzato dalla realizzazione del Progetto Torricelle;
 - e) al costruendo casello di Verona Aeroporto viene assegnata una capacità di attrazione, a regime di flussi tra i 1.500 e i 2.000 veicoli nell'ora di punta, paragonabile a quella attualmente gestita dal casello di Sommacampagna; tale utilizzazione non è influenzata dal Progetto Torricelle, mentre raggiunge l'utilizzo massimo, come utenza complessiva, nell'ipotesi della realizzazione del SITAVE. Lo studio puntuale degli utenti attratti o generati dal solo aeroporto,

Autore	Compilatore	Dirigente	Segretario generale
Aldo Sala	Paolo Terzulli	ing. Elisabetta Pellegrini	dott. Giuseppe Galiano

che utilizzeranno questo casello, mostra un andamento perfettamente inverso a quello dei flussi complessivi, oscillando dall'utilizzo di 607 veicoli nell'ora di punta, nella situazione di entrata in esercizio unicamente di questo casello, al minimo di 362 veicoli ora di punta, prevista all'entrata in esercizio del SITAVE;

5) lo studio ha affrontato le dinamiche sui nodi viabilistici di Peschiera e Castelnuovo, in ordine alla prevista costruzione del SITAVE e del raccordo autostradale Tirreno-Brennero (TIBRE), evidenziando l'utilità di ammodernamento del collegamento Valeggio - Castelnuovo e l'insufficienza del SITAVE nell'obiettivo di sollevare dal traffico di congestionamento la viabilità dei centri urbani di Peschiera e Castelnuovo;

ritenuto che lo studio di fattibilità presentato abbia pienamente rilevato le prospettive infrastrutturali future e determinato i dati aggregati per la corretta regia e programmazione ad ogni livello degli interventi da realizzarsi nell'area ad ovest di Verona:

delibera

1) di approvare lo studio di fattibilità per la riorganizzazione della viabilità di secondo livello a seguito delle modifiche alle entrate e alle uscite delle autostrade A4 e A22 e del sistema delle tangenziali venete nell'area ad ovest di Verona, composto dei seguenti elaborati:

A.01.01 - 0A Studio del traffico - Relazione generale,

A.01.02 - 0A Studio del traffico - Elaborati grafici,

A.02.01 - 0A Corografie Provincia di Verona,

A.02.02 - 0A Corografie - Interventi area Comune di Verona,

A.03.01 - 0A Planimetria interventi previsti nella provincia di Verona - Verona Nord - Aeroporto 'Catullo',

A.03.02 - 0A Planimetria interventi previsti nella provincia di Verona - Verona sud,

B.01.01 - 0A Casello di Castelnuovo del Garda - Studio del traffico - Relazione generale,

B.01.02 - 0A Casello di Castelnuovo del Garda - Studio del traffico - Elaborati grafici;

2) di stabilire che il presente provvedimento non determina alcuna spesa a carico del bilancio provinciale.

Parere del responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica

Si esprime parere favorevole.....

Data. 9/5/11.....

La dirigente
ing. Elisabetta Fellegrini

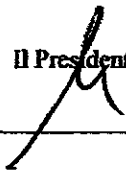
Osservazioni sulla conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti

Data. 6.9.2011.....

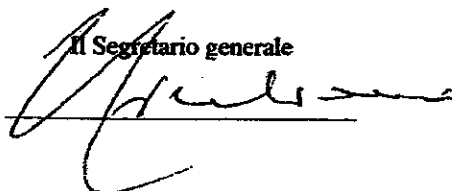
Il Segretario generale
dott. Giuseppe Giuliano

Letto e sottoscritto.

Il Presidente



Il Segretario generale



Affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia in data 13 SET 2011 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Rep. N. 313

Verona, li 13 SET 2011

Il responsabile della pubblicazione



Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 24 SET 2011 in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia, ai sensi di legge.

Verona, li 26 SET 2011

Il responsabile



Certificato di pubblicazione

Copia della presente deliberazione, giusta sopra riportata attestazione del responsabile della pubblicazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia dal 13 SET 2011 a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Verona, li 29 SET 2011

Il responsabile





noalcaselloindossobuono@yahoo.it



Preg.mo sig. Presidente **Giovanni Miozzi**
 PROVINCIA DI VERONA
 via S.Maria Antica, 1 - 37121 Verona

Preg.mo sig. Assessore **Samuele Campedelli**
 PROVINCIA DI VERONA
 via delle Franceschine, 10 - 37122 Verona

Preg.mo sig. Sindaco **Mario Faccioli**
 COMUNE DI VILAFRANCA
 corso Garibaldi, 24 - 37069 Villafranca (VR)

Oggetto: NO AL CASELLO AUTOSTRADE IN DOSSOBUONO.

L'Amministratore delegato dell'AUTOSTRADA DEL BRENNERO, con lettera prot. DTG/28250 datata 11/11/2011 ha trasmesso alle SS.LL. la configurazione planimetrica del progetto preliminare della nuova: STAZIONE AUTOSTRADE DI VILAFRANCA/AEROPORTO.

In vista della progettazione definitiva della medesima, lo stesso sarebbe rimasto in attesa delle "definitive determinazioni dei suddetti spettabili Enti, in particolare per quanto riguarda il corretto inquadramento urbanistico dell'opera in argomento".

CIO' PREMESSO

Noi dossobuonesi, venuti a conoscenza del progetto per costruire un nuovo casello autostradale nelle vicinanze dell'aeroporto ed a ridosso delle case di Dossobuono, esprimiamo la netta contrarietà a tale progetto.

FACCIAMO PRESENTE:

che, nei soli tre ultimi fine settimana abbiamo raccolto **duemilatrecento firme** di persone contrarie all'esecuzione dell'opera e che la raccolta proseguirà fino a consultare la totalità dei maggiorenni iscritti alle liste elettorali di Dossobuono.

LA NOSTRA CONTRARIETA' E' GIUSTIFICATA:

1) Dalla inutilità dell'opera; come si deduce dal VAS del Comune di Villafranca che, a pagina 84 chiarisce: **“la viabilità di accosto all'aeroporto è direttamente collegata alla S.P.26/a e l'accessibilità alla città di Verona ed alle autostrade A22 (Brennero-Modena) e A4 (Milano-Venezia) è garantita da una tangenziale a due carreggiate a due corsie, realizzata nel 1990.**

2) Dall'interferenza del manufatto con il **“Parco Mariotto”**, gravato da vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/2004) e del quale nel PRG è previsto l'ampliamento.

3) Dall'occupazione del terreno agricolo per le piantumazioni e tutte le opere di **“compensazione ambientale, necessarie per mitigare il GAP già accumulato negli anni da Dossobuono”** (VAS pagina 134).

4) Dallo scarso o nullo rispetto del PAT(piano di assetto del territorio), del VAS(valutazione ambientale strategica) e della VIA(valutazione incidenza ambientale)approvati dalla Regione Veneto nel 2010). Questi elaborati redatti da tecnici altamente specializzati nei vari settori riguardanti l'ambiente e le sue caratteristiche, sono stati eseguiti in funzione dello sfruttamento ottimale del territorio. La loro redazione è **costata ai contribuenti parecchie centinaia di migliaia di euro**; perchè allora elaborati così preziosi (per il costo e per i contenuti) sono stati messi in disparte e ci troviamo a parlare di un casello autostradale non previsto in essi?

Nei documenti approvati dalla Regione Veneto veniva proposto il progetto ferroviario metropolitano Verona-Mantova con le nuove fermate previste all'aeroporto **“Valerio Catullo”**e al polo produttivo **“Postumia”**(VAS pagina 154).

**E perchè allora ci troviamo a parlare di un casello autostradale a undici corsie?
Un simile attrattore di traffico, incuneato tra le case, in un paese chiaramente
sofferente a causa delle infrastrutture già esistenti, non può essere tollerato.**

PER I MOTIVI DI CUI SOPRA

Noi riteniamo che l'intervento non si "inserirca in un corretto piano urbanistico"
come richiesto e atteso dall'Amministratore delegato dell'Autostrada del Brennero ed
invitiamo pertanto i Signori ai quali la presente è indirizzata a recedere dalla
intenzione di costruire la nuova stazione autostradale, interrompendo ogni iniziativa
che riguardi il proseguimento dell'opera.

Cordiali saluti

Dossobuono, 10 Aprile 2012

Elenco dei referenti:

Tomelleri Ezio tel.
Bozzi Leonida "
Mariotto Antonio "
Mazzi Alessandro "
Morandini Gianni "
Scolari Giuseppe "

Tomelleri Ezio
Bozzi Leonida
Mariotto Antonio
Mazzi Alessandro
Morandini Gianni
Scolari Giuseppe

SANITÀ. Mattinata di studio all'ospedale Fracastoro basata sui risultati di un'indagine svolta nelle tre ulss veronesi

Oltre seicento camici bianchi contro le patologie del respiro

Campagne di screening e scelte di farmaci e protocolli comuni per abbattere l'impatto di asma e broncopneumopatie

Gianni Bertegnin

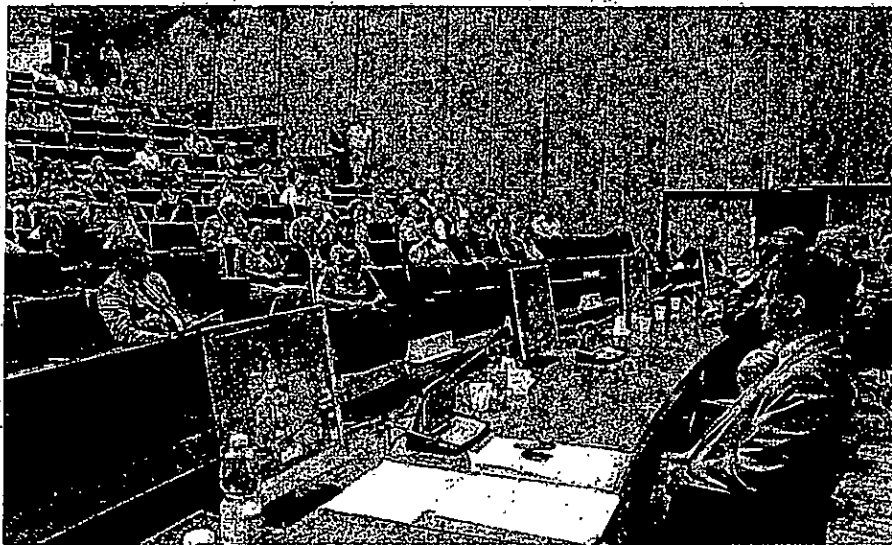
Oltre 600 medici di base, provenienti da tutta la provincia, hanno preso parte all'aggiornamento teorico e pratico dedicato alle patologie ostruttive croniche delle vie respiratorie, che si è svolto per tutta la mattinata di ieri all'ospedale Fracastoro.

Le malattie respiratorie coinvolgono circa 10 milioni di persone in Italia, di cui otto milioni di pazienti cronici, e rappresentano la terza causa di morte. Un percorso diagnostico adeguato, la valutazione dello stadio di gravità della malattia, l'impostazione di una terapia razionale comprendente anche l'educazione del paziente è un programma di monitoraggio, dovrebbero costituire i passaggi attraverso i quali si realizza un corretto intervento medico. In un'indagine condotta nel 2009 nelle tre Ulss della provincia di Verona, i pazienti in trattamento con farmaci per i disturbi respiratori erano 66mila, con un'incidenza annua del 4 o 5 per cento. Circa un terzo di questi pazienti era in trattamento con associazioni a dosi fisse di farmaci costosi, che dovrebbero essere impiegati solamente negli stadi più gravi di malattia e in pazienti stabilizzati.

«Alla luce di questi dati», ri-

Ulss 22

CUPE PRENOTAZIONI
Per prenotare visite specialistiche da effettuare all'Ulss 22, attraverso il centro unico di prenotazione (Cup), il numero di telefono è 045.633.8181. Tuttavia è meglio evitare di tentare tra 9.30 e le 12, fascia oraria in cui le attese diventano troppo lunghe. Durante la mattinata si concentra la maggior parte delle chiamate e si intasano le linee, spiegano all'Ulss 22, «e quindi molto più agevole utilizzare il servizio fornito dal Cup nelle ore pomeridiane o il sabato mattina». L'orario delle prenotazioni telefoniche al Cup dal lunedì al venerdì è dalle 8 alle 17 e il sabato dalle 8 alle 12.30. Le prenotazioni di visite specialistiche si possono effettuare anche via internet, utilizzando il sito www.ulss22.vn.it. Si possono prenotare le visite anche rivolgendosi agli sportelli casse degli ospedali e inoltre in tutte le sedi distrettuali. La



Un momento del convegno di studio per i medici di medicina generale al Fracastoro FOTO PÉCORA

ferisce il direttore generale dell'Ulss 20, Giuseppina Bonavina, «dal 2010 nel patto aziendale con la medicina generale è stato inserito l'obiettivo per ridurre progressivamente la scarsa appropriatezza prescrittiva in questa area terapeutica con iniziative di formazione. Dal momento che la terapia è solo uno degli aspetti della presa in carico della patologia respiratoria, cogliendo l'occasione del patto con la medicina generale, la direzione dell'Azienda Ulss 20 ha proposto che tale patologia costituisca il primo banco di prova per la predisposizione di percorsi diagnostico-terapeutici nell'ambito dell'area vasta, con il coinvolgimento anche degli ospedali privati accreditati». «Obiettivi», prosegue la dottoressa Bonavina, «erano da una parte l'integrazione ospe-

dale - territorio e l'interaziendalità, dall'altra l'appropriatezza prescrittiva sia per la diagnostica che per la terapia». Un gruppo di lavoro delle Ulss 20, 21 e 22, Azienda ospedaliera universitaria integrata, casa di cura Pedersoli e ospedale Don Calabria di Negar, formato da specialisti, medici di distretto e di base e farmacisti, ha condiviso un percorso diagnostico-terapeutico per l'asma e uno per le broncopneumopatie, allo scopo di supportare il medico di base. Il primo risultato sarà costituito da una maggiore appropriatezza diagnostica e terapeutica; una riduzione dei ricoveri, dal miglioramento dello stato di salute della popolazione. Sintetizza Bonavina: «In pratica questo percorso parte dal territorio, cioè dal medico di base, porta di acces-

so del malato verso il sistema sanitario, sia per l'omogeneizzazione del trattamento delle due patologie che per prevenire le ricadute». L'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, intervenuto alla mattinata di confronto scientifico, ha reso noto che la Regione Veneto ha già deliberato un programma di screening nell'ambito delle diverse specialità, da attuarsi sia attraverso gli ospedali che coinvolgendo i Comuni che diano la propria disponibilità: ciò per incentivare i controlli che spesso portano a scoprire in tempo determinate patologie, favorendone così la cura. «Una possibilità in più per fare prevenzione», ha sottolineato l'assessore, «e arrivare a un miglioramento della qualità della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSOBUONO. Un gruppo di abitanti della frazione si riunisce ancora per parlare dell'inquinamento. Proposte soluzioni per garantire la salute

Gli esperti: «Qui aria irrespirabile»

Il farmacologo Velo: «È un errore l'investimento sul traffico di auto e il nuovo casello non servirà»

Morgante dell'Urss 20: «Più sano andare in bici»

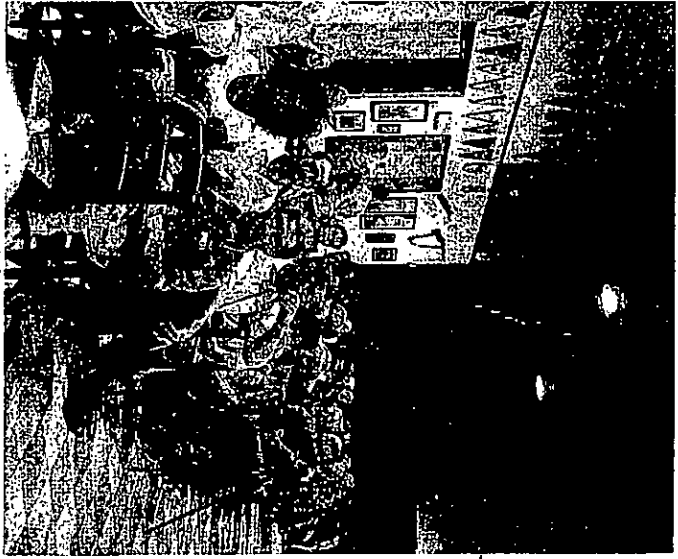
Francesco Bonmartini

L'assemblea di martedì sera aveva come titolo: «Che aria tira a Dossobuono?». Brutta, secondo gli esperti. 14.100 abitanti della frazione hanno sottoscritto la raccolta di firme contro la costruzione del nuovo casello autostradale. Nella Baita degli Alpini, oltre 200 persone hanno ascoltato le relazioni di tre professionisti che hanno risposto alle domande poste sul volantino dai membri del comitato. «No al casello autostradale in Dossobuono».

Questi generici facilmente rapportabili alla situazione dossobuonese come «Qualche aria respiriamo?» e «guardati la salute, l'ambiente urbano e i livelli d'inquinamento, Giampaolo Velo, direttore del servizio di Farmacologia dell'Istituto ospedaliero integrato di Verona, ha sottolineato: «L'aria della pianura padana è pessima sotto tutti i punti di vista». Si tratta di un bacino chiuso ed è tra le zone più contaminate insieme ai Paesi Bassi e alle grandi città europee. Il grave errore italiano, e villafraichese, è stato quello di investire nel traffico su strada. Non c'è la necessità di avere un nuovo casello». Velo ha aggiunto: «Io ho cominciato la mia attività a difesa dell'ambiente durante il periodo in cui era sindaco Sbarotina. Ma non ottenni niente. Comincio con gli amministratori e diffideli». Francesca Predicatori, responsabile della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, ha detto: «L'investimento autostradale è un errore».



Francesca Predicatori, Giampaolo Velo e Susanna Morgante



La baita degli alpini durante l'assemblea fotografata PERCORA

Verona, ha spiegato: «L'atmosfera è instabile, anche senza l'uomo. Ma è innegabile che le attività umane aumentino la contaminazione dell'aria. E la quantità degli agenti inquinanti ha dei picchi in presenza di strade a grande scorrimento. Nel villafraichese il 94 per cento delle Pm10 è causato dal traffico e il 21 per cento da altri sorgenti mobili, tra cui aerei e treni non elettrificati. Il 20 per cento è causato dal riscaldamento. Anche un altro agente inquinante, il biossido di azoto, è causato in gran parte dal traffico. Si parla del 55 per cento. Il 31 per cento è dovuto dalle altre sorgenti mobili. Tutta la pianura, esclusi i comuni della fascia montana, pedemontana e dell'alto lago, è stata inserita in fascia A, necessaria di azioni per migliorare l'inquinamento».

Via Postumia asfissata dai gas

I dati dell'Arpa

Molti sono stati gli interventi dei partecipanti all'assemblea sulla qualità dell'aria a Dossobuono. Il componente del comitato contro l'opera viabilistica Gianni Merandini ha detto: «Ci sentiamo nel dovere morale di informare gli abitanti, dovere che dovrebbe competere agli amministratori».

Un residente di Dossobuono ha invece protestato: «Se non si può far nulla per tangenziali, aeroporto e quanto già costruito almeno evitiamo nuove infrastrutture». Un abitante di Caselle ha sottolineato: «Le medie di inquinamento a Dossobuono e Caselle sono sicuramente maggiori di quelle di Villafraica».

Carlo Reggiani del gruppo Amici di Beppe Grillo ha chiesto delucidazioni sulle centraline fisse, in particolare quella su Via Postumia. Francesca Predicatori ha risposto: «Quella centralina sarà spenta nel 2012. Ma di dati ce ne sono anche troppi, sappiamo già che siamo in una clima di grave inquinamento. Quello che mi aspetta è, dopo tanto lavoro, è che un amministratore chiedesse all'Arpa di misurare un'azione di miglioramento della qualità nel suo Comune». La dottoressa Morgante ha risposto: «Se abbassassi qui forse farei anche in parte del comitato perché cerca di combattere il traffico al cui aumento è correlato quello dell'inquinamento». **7/2012**



Concessionaria SKODA
AUTOMOTOR

Via E. Farini 2 - 37139 Verona - Tel. 045 85991911 - www.skoda-automotor.it



LOGIN | REGISTRATI | CREA UN CLIC

martedì, 29.05.2012 ore 09:33

dalla home

CERCA

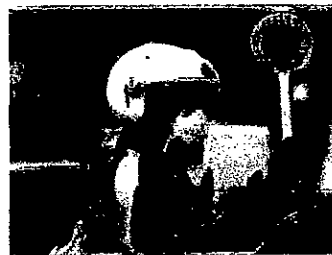
Home Comunità Fotogallery Spazio dei lettori Dossier TV & Media Servizi Il quotidiano Magazine Annunci

Polveri alle stelle, l'allarme degli esperti

TRAFFICO E SALUTE. Al Palazzo della Ragione, fino a venerdì, il congresso internazionale sulle malattie respiratorie. È intanto l'aria che respiriamo è sempre più malata. Dall'inizio dell'anno raggiunti 18 superamenti dei limiti di legge. Il dottor Dal Negro: «Nei ragazzini lo smog provoca l'aumento del 14 per cento dell'incidenza dell'asma»

28/01/2012

Verona, ormai è un viaggio doppio appuntamento stagionale. Gli pneumologi di mezzo mondo si ritrovano a Verona, in occasione del 13° Congresso internazionale su «Asma bronchiale e Epso: obiettivi, rimedi e strategie» e la nostra città affronta (in silenzio) l'assalto nefasto delle polveri sottili e dello smog. Dall'inizio dell'anno - per quanto riguarda le Pm10 - siamo a 19 sfioramenti dei limiti di legge (asola 50 microgrammi per metro cubo d'aria), a fronte di un tetto annuo massimo di 35. In Corso Milano è stato raggiunto il limite di 107, ma non va meglio a Cason (vedi tabella). Due aspetti della stessa medaglia, se vogliamo. Aumenta lo smog e aumenta l'incidenza delle malattie a carico dell'apparato respiratorio. I dati che ci anticipa il dottor Roberto Dal Negro, primario di Pneumologia all'ospedale Orlandi di Bussolengo e organizzatore del congresso, in programma da oggi a venerdì al Palazzo della Ragione, sono sufficientemente preoccupanti. **SMOG COLPEVOLE.** «Nel tre giorni di congresso», spiega il medico, «verranno forniti dati e statistiche che, da soli, dovrebbero far scattare l'allarme sanitario in parecchie città. Un epidemiologo del Cnr, in particolare, chiarirà che l'inquinamento ambientale è la causa primaria del 15% delle malattie respiratorie croniche, mentre in soggetti già malati lo smog provoca un peggioramento delle condizioni cliniche nell'ordine del 40% negli adolescenti e fra il 30 e il 60% negli adulti». «Un altro studio del Cnr, che analizza dati del 2011», incalza il dottor Dal Negro, «ci dice che è in costante aumento anche la mortalità correlata alle polveri Pm10. Nei tre giorni successivi a un pleco di inquinamento, si registra un aumento di decessi del 2,9% in inverno e addirittura del 7,6% in estate. I soggetti più fragili risultano le donne. **ALLARME ROSSO.** Ulteriori dati rendono la misura della pericolosità dell'inquinamento atmosferico. «È stato effettuato uno studio», illustra Dal Negro, «sull'incidenza dell'asma negli adolescenti in relazione al traffico automobilistico. In presenza di basso inquinamento il tasso di incidenza si attesta al 4,8%; con medie concentrazioni di traffico l'incidenza sale all'11% e con traffico alto schizza al 14%. Per quanto riguarda gli adulti, si si è soffermati a valutare la presenza di tosse e catarro persistenti per almeno 12 mesi in relazione alla vicinanza con traffico di mezzi pesanti. Anche in questo caso, numeri da allarme rosso: in presenza di traffico pesante occasionale l'incidenza di bronchite cronica è del 5%; di traffico frequente del 35% e di traffico continuo dell'85%. Se consideriamo che nei fumatori l'incidenza della bronchite cronica è del 25%, abbiamo la misura esatta della gravità del problema». **RMEDI URGENTI.** Come curare l'aria malata per preservare la nostra salute? «Da 15 anni andiamo dicendo le stesse cose», risponde Dal Negro, «ma con scarsi risultati. E nel frattempo le previsioni degli esperti, secondo i quali nel 2020 la bronco pneumopatia cronica ostruttiva (Epso) sarebbe diventata nel mondo la terza causa di morte, da noi è già una realtà. In Veneto dal 2001, in Italia dal 2008. Bisogna ripensare la nostra città, assumere decisioni concordate con i centri della Val padana, una zona dove per assenza di ventilazione si concentra l'aria peggiora. Fino a quando si pensa e realizza nuove strade a ridosso del centro non si può



In questo gennaio senza piogge torna altissimo l'allarme per le polveri sottili

NOTIZIE CORRELATE

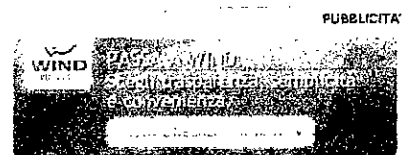
• Leggermente... È il tempo di fare scelte coraggiose»

FOTOGALLERY

Tutte le fotogallery



Berlusconi in una teca



PUBBLICITÀ

PIÙ VISTI

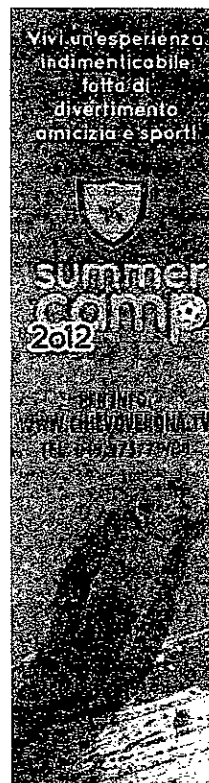
1. Incidente stradale per Tosi, l'aso
2. Acciaio il rivenditore Zanin Cor... cessa
3. Cronaca Galone, esultata in extremis
4. Produzione in Consiglio l'uovo pasquini

sperare di risolvere il problema smog. Aumentare gli attrattori di traffico a ridosso dei centri abitati significa attivare una bomba a orologeria. Lo so che non è facile, ma serve una maggiore attenzione urbanistica, altrimenti le nostre città finiranno soffocate dallo smog. E i nostri polmoni ne pagheranno le conseguenze. Specie nei giovani, che fumano più di prima».

Pagine del ripreso

Invia Mi piace Reage e la persona

Twitter 0



Annunci PPN
NUOVA PANDA da 5000€
Seni Bando per il 2012
Canti Bando per il 2012
Week end romantico?

COMMENTI - 10

PAGINE 1 DI 1

1 kicomar 29/01/2012 15:43 1 commenti

C'è da chiedersi: Sindaco, Assessori all'ambiente comunale e dirigenti preposti, leggono L'Arena? E i dipartimenti di prevenzione dell'ULSS 26 e ARPAV non dispongono istituzionalmente di tali dati? E cosa fanno? Perché allora, sebbene dal Comune di Verona, i responsabili dell'ULSS non hanno ritenuto di dover esprimere, almeno in relazione al servizio pubblico di prevenzione, alcuna concreta riserva, almeno in attesa di dati certi, in merito al progetto del miglioramento di cui dei due? Tale progetto, se realizzato, certo non togliere inquinamento e qualità già esistente, ma tranquillamente ne aggiungerà parecchi consistenti. Non dovrebbe essere un dovere primario di tutte queste istituzioni avere veramente a cuore la salute dei cittadini ed in primo dei bambini? Propone che L'Arena, su tale ormai drammatica questione, apra un utile dibattito chiamando in causa le istituzioni ed i media scorporato in modo che ciascuno, in relazione al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità, prenda ufficialmente posizione su un tema così importante per i cittadini veronesi?

2 ramsoto 25/01/2012 05:50 89 commenti

Controlla! Facciamo dai bei fare in tutti i quartieri come quelli della Botanica!

3 harzies 25/01/2012 20:12 4 commenti

http://www.larena.it/stories/dalla_home/23214_anni_dopo_bicicletta_a_santa_nuova_012312_012_0565312/

4 duteloverona 25/01/2012 17:44 529 commenti

Domandamente perché la foto del vigile con la mascherina, del tutto inutile ad evitare che il partecipante entri nei nostri polmoni?

5 marc_7422 25/01/2012 15:01 245 commenti

Voglio che tutti quelle che diceva tutto trionfante, che la giornata di lavoro del traffico non aveva abbassato le polveri sottili e che la gente viene in città ma non respira il suo rischio. Chiusura TOTAL? nel centro è limitati, adesso solo con navette GRATUITE a FREQUENTISSIMI. E che sharing come a Parigi, TAG ELETTRICI con prezzi controllati.

6 girmi 25/01/2012 14:05 1388 commenti

Adesso si stanno a preoccupare del sistema come evento che può spazzarsi via in pochi secondi, ma RINGHIAMMENTO DI USCIRE USUALMENTE. Per lentamente dal terremoto ma il risultato finale non cambia. I VERONESI, PAPA' MAN SANNO FUI' GOSA FARSENE DI QUESTI BATTI: abbiamo tasse, emergenze, pericolo... Tutte definizioni che rimangono, purtroppo, nel racconto di pneumologi, allergologi e cardiologi. CI SGNA PAGARE ALLE VIE DI FATTO. Se a VERONA per questo servizio bisogna INDIVIDUARE I RESPONSABILI E PERSEGUIRLE PER ALMISTE. E ora di QUERELARE I SINDACI. Il sindaco è RESPONSABILE DELLA NOSTRA SALUTE. Se in quattro anni non ha FATTO NULLA MA LA SITUAZIONE E' PEGGIORATA. VIA, SI CAMBIA PERSONA. E STRATEGIA. TCGI ha incrementato inesorabilmente l'incremento privato con parentesi, strade e ha AFFOSATO il trasporto pubblico e varrebbe una nuova DIESEL ed il traffico di Gai dei BUE. E CHIARAMENTE INADEGUATO A FRONTeggiARE QUESTA SITUAZIONE. NON E' CORAGGIOSO e va CAMBIATO

7 candaliua 25/01/2012 12:28 80 commenti

Caffè, caffè, caffè.

8 giga.admin 25/01/2012 10:35 951 commenti

Avanti con i diesel? Il filtro antiparticolato serve a ben poco! Ad ogni ora ogni giorno per strada si avverte un forte odore di gasolio bruciato. Per la sostanza ed il gas, invece, non si investe a dovere. E poi a lamentarsi. Personalmente, in famiglia abbiamo due auto a metano: oltre a beneficiarne (costi dimezzati rispetto ai diesel), emissioni minime ed odor assente.

9 elPadovan 25/01/2012 19:24 301 commenti

Che hanno da dire i sostenitori del traffico, dell'incremento del traffico, del tram a gasolio, del traffico privato? Che si tratti del solito piano comunista che organizza congressi con i fondi neri del Pcus?!

10 segnape 25/01/2012 19:21 482 commenti

Ma proprio a Verona si devono insegnare gli pneumologi? Ma sono molti? Vogliono ammazzare tutti? E gli oncologi li mandano alla Uta a Terento?

PAGINE 1 DI 1

PARTECIPA: INVIA I TUOI COMMENTI

Commenta:

28



dalla home

Home | Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo

FASTWEB

PASSA A FASTWEB

SCAD: 14.12.2

Aria malata, Verona come Milano Allarme di Legambiente e medici

Il fenomeno registra un consistente peggioramento rispetto al 2010 «inevitabili conseguenze di una politica della mobilità, quale attuata dal Comune di Verona, basata essenzialmente sul trasporto privato»

06/12/2011

Verona. I dati diffusi a livello nazionale collocano Verona al secondo posto in Italia, a pari merito con Milano, per la cattiva qualità dell'aria che si respira. Lo denunciano in un comunicato congiunto Legambiente e la sezione veronese dell'Associazione medici per l'ambiente.



Mamma e figlio in bicicletta con la mascherina (ARCHIVIO)

Il fenomeno registra un consistente peggioramento rispetto al 2010, tant'è che a ieri il superamento dei limiti previsti normativamente per le polveri sottili ammontava a 113 giorni, già ben oltre quanto raggiunto negli anni immediatamente precedenti che erano stati rispettivamente 105 nel 2009 e 77 nel 2010. Siamo quindi di fronte a una preoccupante «inversione di tendenza», ricordando peraltro che i giorni di superamento consentiti sono non più di 35 per anno.

«Sono queste le inevitabili conseguenze di una politica della mobilità, quale attuata dal Comune di Verona, basata essenzialmente sul trasporto privato e non su un efficiente incremento del trasporto pubblico e di altri mezzi quali la bicicletta, o sulla promozione della pedonalizzazione, come avviene da tempo nel resto d'Europa», viene sottolineato.

«Va infatti ricordato che è lo stesso Comune ad asserire, a pagina 2 del suo Progetto Preliminare relativo al "Sistema di trasporto pubblico di tipo filoviario" che "il solo PM 10 è prodotto a Verona per il 76% dai trasporti stradali".

La situazione di Verona, peraltro, «non potrà in futuro che peggiorare, stante la prevista trasformazione della tangenziale sud in raddoppio autostradale; il devastante progetto del Traforo delle Torricelle-Tangenziale Nord e l'attivazione di quattro forni inceneritori a Ca' del Bue. Tutto ciò comporterà le inevitabili sanzioni economiche europee a carico della cittadinanza veronese e, soprattutto, pesanti ricadute in termini di salute pubblica».

Più documenti e pubblicazioni attestano, è stato ancora sottolineato, l'emergenza sanitaria. Un documento inoltrato dall'Amministrazione Comunale di Verona alla Regione Veneto già il 2 novembre 2005, segnalava, sulla base di uno studio dell'Ulss 20, che il 7,7 per cento dei decessi a Verona era dovuto a cause respiratorie. Lo studio Misa 2, condotto su 15 città italiane compresa Verona, e proprio a Verona presentato il 22 febbraio 2005, asserisce che le polveri sottili costituiscono il 9 per cento di tutte le cause di mortalità per le età sopra i 30 anni. Ancora: il professore Roberto Dal Negro, pneumologo di fama internazionale, ha recentemente richiamato

NOTIZIE CORRELATE

- «Le centraline futano Pm10»

Foto: G. LUSBY



ma dimensioni compatissime

OLYMPUS

PIÙ VISTI

PIÙ VISTI

1. Catene e pneumatici invernali da domani ...
2. Per catene e gommone da neve ...
3. Sette gli arrestati, tre i veronesi ...
4. Ecco i Comuni scaligeri che ora ...